Anno VII. TORINO, Venerdì 7 MARZO 1873 Num. 66.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible] —	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	16 —	9 —	[illegible]
Svizzera . . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	[illegible] —	16 —
Germania . . . . »	[illegible] —	[illegible] —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 MARZO 1873.

Il trattato di commercio colla Francia.

Per una singolare combinazione di casi trovasi ora tra' consiglieri della Corona il personaggio medesimo che negoziò nel 1864 il trattato commerciale colla Francia. Si ritenne allora che le clausole di quella convenzione fossero assai più proficue ai nostri vicini che a noi, tuttavia se dobbiamo giudicare dal mirabile svolgimento che prese d'allora in poi il nostro commercio e specialmente colla Francia, con cui barattiamo da 650 milioni di merci all'anno, onde nel novero delle potenze siamo relativamente al commercio con quella nazione la terza per importanza, siamo inclinati a pensare che al postutto sia quella convenzione stata più utile che dannosa, quantunque alcune industrie speciali abbiano avuto a soffrirne.

Senonchè disgraziatamente per la causa del libero scambio non impera più in Francia Napoleone III, che ne era un caldissimo fautore, e gli è invece succeduto il sig. Thiers, che è tenacissimo propugnatore del protezionismo e crede inoltre che possa ristorare le finanze nazionali levando gravi diritti sulle materie gregge. Queste viete dottrine economiche non vanno sicuramente a versi alla Francia industriale, la quale negli ultimi anni dell'impero vide cotanto aumentata la sua ricchezza collo svolgimento preso dal commercio: ma in questa materia, come in parecchie altre, si reputa così necessario il potere del sig. Thiers che non si osa fargli seria opposizione, allorchè minaccia di ritirarsi se non ne sono secondati i voleri.

Possiamo quindi ritenere che le istruzioni date al sig. Ozenne, testè giunto a Roma, per intavolare le pratiche di un nuovo trattato, saranno informate dai principii economici del presidente della repubblica francese. Fu egli già incaricato di una commissione dello stesso genere a Londra e a Brusselle e gli venne fatto di strappare in Inghilterra delle concessioni assai importanti. Per fortuna noi ci troviamo in condizione migliore, poichè dove il trattato commerciale colla Gran Bretagna doveva tosto spirare, il nostro deve rimanere in vigore sino al 1° di gennaio del 1876.

Con una potenza come la Francia non si può considerare la questione del trattato di commercio meramente dal lato economico. Le idee del libero scambio sono generalmente ammesse in Italia, in questa terra ove prima ancora di Adamo Smith, illustri scrittori, come il Verri, il Genovesi, il Beccaria, avevano con gran copia di dottrina trattate le più importanti questioni economiche. Presentemente siamo convinti che il signor Scialoia, il quale sostenne già strenuamente la causa della libertà, adoprerà tutta la sua influenza per farla trionfare nel fatto e della stessa sua opinione è il ministro di agricoltura e commercio, caldo fautore del libero scambio è il suo segretario generale Luzzatti e tale è sicuramente la grande maggioranza del Parlamento. Tuttavia non è guari sperabile che giungano a persuadere i rappresentanti della Francia essere la predetta libertà non meno utile ad una parte contraente che all'altra, e tutto ciò che si potrà ottenere sarà una tollerabile transazione.

Partendo da punti di vista così diversi le negoziazioni non saranno certamente facili. Sarebbe tuttavia pregiudicievole, nonchè inutile, l'incocciarsi, poichè se per un certo lasso di tempo la Francia è ancora astretta dalle stipulazioni del trattato conchiuso in Italia, non tarderà a riacquistare la sua libertà d'azione, onde per lo migliore abbiamo ad adoperarci sì perchè reputi suo interesse il non dilungarsi soverchiamente dalla libertà degli scambii e sì perchè si stringano, grazie al traffico, sì strette e amichevoli relazioni, che assicurino la pace fra le due nazioni, quando una potente fazione nella Francia non sarebbe niente lontana dal romperla, od almeno dal tenerci in uno stato di sollecitudine e di sospetto poco meno disastroso della guerra medesima.

Si è fatta testè nella nostra contrada un'inchiesta industriale, la quale ha sparso molta luce sulle nostre condizioni economiche, sulle industrie le quali promettono di attecchire naturalmente e quelle le quali non proverebbero che con mezzi artificiali. Essa è omai al suo termine, e come avremo raccolti tutti i dati forniti da essa, e potremo collegarli e confrontarli, ne potremo ricavare delle conclusioni, le quali ci gioveranno assai nella stipulazione del nuovo trattato.

Infine, giacchè, se conviene pensare seriamente a questa bisogna sin d'ora, non siamo ancora incalzati tanto da dover pretendere una subitanea e forse immatura risoluzione, sarà bene anche concertarsi colle altre potenze le quali si trovano in condizione analoga alla nostra, perchè hanno stretto pure delle convenzioni colla Francia, che stanno per cessare fra pochi anni. Le nostre relazioni commerciali con esse varierebbero naturalmente se s'introducessero delle rilevanti variazioni nelle nostre relazioni colla Francia e non possono pertanto essere indifferenti a ciò che stiamo per istipulare con questa. E le stesse nostre pratiche colla Francia potranno sortire esito più fortunato se noi procederemo d'accordo colla Svizzera, l'Austria e la Germania, per far prevalere, per quanto si potrà, l'applicazione delle dottrine del libero scambio sulle velleità protezioniste e gl'interessi fiscali della Francia.

LA QUISTIONE RELIGIOSA IN ITALIA

Ci viene gentilmente comunicata una lettera d'un distinto personaggio francese, il quale discorrendo con un suo compatriota di questo gravissimo argomento, esprime apprezzamenti che ci paiono notevoli e tanto più venendo da un francese, e non indegni d'essere conosciuti dal pubblico.

Col permesso adunque di chi ci ha comunicato tal lettera, ne pubblichiamo i seguenti estratti:

« Qui in Italia (lo scrivente trovasi nel nostro paese) non ignorasi che oggidì è venezo presso certa gente in Francia d'accusare l'Italia di tradire la causa della religione, della Chiesa e del papato. Checchè se ne dica, siate certo che l'Italia è cristiana per le sue tradizioni, per le sue tendenze, pel fondo medesimo dell'anima sua, e ch'essa vuol rimanere cristiana.

« Ma ciò che è pur vero, si è che l'Italia comprende che la non si rigenererà, non diventerà veramente libera, forte e rispettata se non in quanto spogliando i principii cristiani di quell'ammasso di devozioni e di pratiche meschine e abitudinali (*routinières*) che li snaturano, essa ne farà di per sè una realtà positiva mercè l'applicazione diretta dei principii medesimi ai costumi, alla vita privata e pubblica dell'individuo e della nazione.

« Gli è per ciò che gl'Italiani hanno lottato non contro il papato di cui venerano le sante origini, ma contro il potere temporale, di cui combatteranno energicamente ogni ristaurazione, perchè quel potere è stato in ogni tempo dannoso all'Italia e più ancora alla dignità cristiana della Chiesa e della Santa Sede.

« Volere essere papa e re nello stesso tempo, è volere non essere in realtà nè l'un nè l'altro.

« Gli è per ciò che gl'Italiani lottanò contro quel farisaismo clericale, che, stretto osservante delle forme e delle pratiche esteriori della religione, si dà assai poco pensiero di quello che ne costituisce l'essenza, val quanto dire di *cercare innanzi tutto il Regno di Dio e della giustizia*, per conseguenza di riconoscere e combattere tutto ciò che vi è opposto, il male, il falso, per quanto sante siano le apparenze sotto cui riescano a nascondersi.

« Gli è perciò finalmente che gl'Italiani lottano contro quello spirito d'orgoglio e di menzogna che pervenne a sedurre il Papato medesimo, ed avendolo proclamato infallibile, si serve del suo nome e della sua autorità per turbare le coscienze, fomentare fra i popoli discordie ed odii, di cui si lusinga di approfittarsi per impedire il cammino del progresso cristiano, per afforzare e stendere la sua dominazione nel mondo.

« Più che altrove, questo spirito ha in Francia rappresentanti numerosi ed attivi; e se la Francia non ci pon mente, essi potranno, facendo appello alle cupidigie dell'egoismo, od ai furori d'un falso zelo religioso, gettarla in preda all'anarchia oppure ad una monarchia senile di preteso diritto divino, la quale, contro la volontà della Francia medesima, la precipiterà di nuovo in folli imprese, e in disavventure ancora maggiori di quelle che già ha sostenute.

« Checchè succeda, l'Italia, che da quasi un secolo accettava con riconoscenza l'influsso della Francia che si consacrava con entusiasmo alla causa dei popoli, non accetterà più, siatene certo, l'influsso d'una Francia materialista ed atea, e meno ancora quello d'una Francia bigotta e clericale. »

LE COMPAGNIE ALPINE.

Tutti sanno come si sia decisa la formazione di cosidette Compagnie alpine per la difesa del territorio della patria. Crediamo interessante pubblicare, a questo riguardo, i seguenti ragguagli.

Le Compagnie alpine sono 15 ed hanno stanza fissa nelle seguenti località, le quali meglio si prestano alla difesa dei valichi alpini. Borgo San Dalmazzo, Demonte, Venasca, Fenestrelle, Oulx, Susa, Luserna, Aosta, Bard, Chiavenna, Sondrio, Domodossola, Edolo, Pieve di Cadore e Tolmezzo.

In linea amministrativa le Compagnie dipendono dai rispettivi distretti militari, e riunite a due o più insieme sono poste sotto il comando di un maggiore il quale ha presso a poco le attribuzioni di un comandante di corpo, e per tutto ciò che ha attinenza alla disciplina dipende dal comando generale di divisione. Le Compagnie in fine si reclutano in massima da mandamenti della valle stessa ove risiedono, ed incorporano ed istruiscono anche gli uomini di seconda categoria degli stessi mandamenti, e ciò per riguardo alla missione che ad esse è affidata.

Stante le specialità del terreno ove stanziano ed ove al caso sarebbero più particolarmente chiamate a combattere, il Ministero ha determinato che le dette compagnie siano molto esercitate nell'orientamento, nelle marcie, nel servizio di esplorazione e di guida e nell'occupare, difendere ed attaccare posizioni, nonchè nell'eseguimento di tutti i lavori da zappatori di fanteria che nella guerra di montagna possono grandemente giovare.

Le compagnie alpine saranno armate di fucile Wetterly, e a questo proposito un ufficiale di ciascuna di esse è destinato alla scuola centrale di tiro in Parma per attendervi ad una speciale istruzione.

Acqui. — Sappiamo che una delle principali difficoltà per spingere al loro compimento i lavori del ramo Cairo-Acqui venne rimossa. Intendiamo parlare della variante presso la stazione di Acqui; per la quale il Municipio di questa città si è sobbarcato ad una parte della maggiore spesa che importa tale variante, e l'Impresa ha aderito ai desiderii della città stessa. Non mancano che le approvazioni superiori, le quali non possono certo tardare, essendosi ottenuto il concorso di tutti gli interessati.

Pavia. — Il Consiglio comunale di questa città ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per un monumento ai caduti di Mentana.

Il Ministero trovò che le sottoscrizioni per un monumento a Napoleone non avevano significato politico; e devo quindi lasciar passare anche questa. Ecco come si è creato un precedente pericoloso e che può da un momento all'altro essergli apposto.

Mantova. — Scrivono da questa città al *Corriere di Milano* che in seguito a disordini avvenuti nell'Orfanotrofio femminile di Viadana e pei quali ne fu già arrestato il direttore, il prefetto ha ordinata la chiusura di quell'Istituto.

Padova. — Leggesi nel *Giornale di Padova*, in data del 3 corr.:

Non ne abbiamo forse di troppo della politica pei caffè, nei circoli e nei giornali, perchè si debba farne un tantino anche in teatro?

Sembra che uno dei prestigiatori di ieri sera non fosse dello stesso parere, giacchè si permise d'ingiuriare grossolanamente la memoria di Napoleone III; ma qualcuno del pubblico ne fece pronta giustizia, e fece bene. Però, come se il castigo non gli bastasse, quel signore osò rivolgere un'apostrofe insolente a chi glie lo aveva inflitto, e allora una salva di fischi, e grida di *basta*, *basta*, copersero la sua voce.

Il teatro era affollatissimo, e gli spettatori sedotti dalle reboanti promesse del cartello, non si aspettavano certamente di assistere a tanta impertinenza.

Quando a Dio piacque, il silenzio fu ristabilito; e il prestigiatore, obbligato dalle Autorità di P. S., colla mortificazione ch'egli si è voluta, domandò scusa al pubblico; quindi continuarono i giuochi, senza il merito della novità e senza quello della buona esecuzione.

Roma, 4. — S. A. il principe Luigi duca di Baviera, insieme alla sua famiglia, è stato ricevuto questa mattina in udienza privata da Sua Santità.

Egli è fratello dell'Imperatrice d'Austria. Viaggia sotto il nome di Ludovico de Rosière. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. DXXXII, parte suppl.), del 30 gennaio 1873, che autorizza la *Società Vetraia Veneto-Trentina* sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Nomine** e promozioni nel personale dipendente dal ministero d'agricoltura e commercio, nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

3. **Decreto** del ministro d'agricoltura e commercio, in data del 25 gennaio, che stabilisce le norme degli esami per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure e il programma di essi.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Venerdì 7 corrente mese alle ore 8 pom. nell'anfiteatro di chimica di San Francesco da Paola, avrà luogo la terza conferenza, 1ª sulla *gelsicoltura*, data dal si-

(208) (Vedi n. 65)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLIII.

Carlo Gemmati, vinto dall'aspetto simpatico e dai modi cortesi del questore, non aveva trovato di meglio che affidarsi in lui completamente, e narrargli da capo a fondo tutto quello che gli era accaduto, e tutti i fondati suoi sospetti che ora si erano venuti ad aggruppare intorno a quel personaggio, che aveva udito chiamarsi il cavaliere Celtois.

Il questore, per sua disgrazia, era troppo sincero da saper dissimulare la profonda impressione provata dalle cose espostegli e il suo partecipare alle credenze così bene rincalzate di prove di chi gli veniva parlando; quando il colloquio prese fine, lo zio d'Enrico potè accorgersi che in quel pubblico funzionario aveva oramai un aiuto ed un cooperatore all'impresa di smascherare quello scellerato e di ottenere la dovuta giustizia.

— Signor dottore, disse il questore, la cosa è gravissima e delicatissima, e richiede la massima prudenza. Io, che mi interesso vivamente pel trionfo della verità, non domando di meglio che adoperarmi a suo vantaggio in codesto intricatissimo viluppo di avvenimenti; ma desidero da lei una promessa: ed è che per ora non faccia più passo veruno, non tenti più nulla finchè io non avrò esperimentato a mia volta alcuni mezzi che ho in mente, finchè io non le dica di agire e il come, o finchè io le renda ogni libertà. Mi promette Ella di stare a' miei cenni?

Gemmati, esitando a rispondere, guardò il questore in un certo modo che era tutto un complesso di interrogazioni.

— Capisco! esclamò sorridendo il questore. Lei vorrebbe conoscere quali sono questi miei mezzi che le accenno. E per ora, invero, bisognerà che la si contenti di ignorarli... Oh! essi sono semplicissimi, e in nessun modo possono impedire quegli ulteriori tentativi ch'Ella si crederà di fare. Vuole avere questa fiducia in me?

Carlo non ci stette a pensare di molto. Il respingere un alleato che si presentava munito di tanta apparenza di buona voglia, che aveva un potere acconcio all'uopo, maggiore di quanto egli sarebbe mai stato capace di procurarsi, che era, per così dire, nel bel mezzo del campo nemico medesimo, sarebbe stata un'insigne follia; e lo zio d'Enrico non la fece.

— Va benissimo! rispose: prometto ciò ch'Ella vuole, e manterrò fedelmente. Soltanto la pregherei d'un favore in aggiunta.

— Che cosa?

— Che la mi volesse essere di tanto cortese, da fissarmi il tempo in cui dovrò rimanermi nella pattuita inazione.

— Preciso, preciso questo tempo non glie lo potrei dire... Lo spero assai breve; ma, com'Ella può immaginarsi, incombono su di me ben altre mille faccende, e tutte d'importanza, e me ne possono capitare ad ogni momento delle gravissime che mi prendano ad un tratto buona quantità di ore. Se nulla accade di straordinario, un giorno solo mi basterebbe; ma, per dar campo alle circostanze imprevedibili, facciamo il tempo più lungo e mettiamo due giorni. Dopo domani, a quest'ora medesima, Ella ripassi qui da me; se per qualche ragione mi occorresse vederla prima, io la farò avvertire.

Si strinsero la mano come due federati ad un patto, e il dottor Carlo si partì.

Da più di ventiquattr'ore non aveva visto la Zoe, distratto, impedito da tanti e sì funesti avvenimenti che lo avevano occupato; in quel momento se ne ricordò e dolendogli amaramente di aver così trascurato, riguardo quell'infelice, il suo dovere di medico, risolse di andar subito da lei, e di buon passo s'avviò a quella volta.

Un doloroso spettacolo ve lo aspettava. Quella mattina medesima la povera donna, l'antica ammaliatrice di giovani e vecchi, colei la cui bellezza aveva tante passioni eccitate, la cui corruzione tanti guai suscitati, quella che aveva visto ai suoi piedi tante adorazioni, tanto oro, tante viltà e bassezze d'uomini, se ne moriva poco men che sola, abbandonata, senza un affetto, quasi senza una pietà intorno a confortarla.

Dopo quel meraviglioso miglioramento che l'aveva posta in grado di parlare come fece alla signora Angelica ed al dottor Carlo, essa era cascata in un torpido sfinimento, che pareva sopore; il cervello di nuovo invaso dal sangue, offuscata come prima l'intelligenza; non parlò più, non diè più cenno di sensibilità; la vita solamente si manifestava in lei dal respiro affannoso, e da un rantolo che di quando in quando le suonava in gola, durava parecchi minuti e poi si perdeva in un gemito. La trista vecchia che la vegliava, copertasi, affine di ripararsi dal freddo, d'ogni panno che le venne fatto di prendere, spogliandone barbaramente anche il letto della moribonda, dormiva tranquilla, senza darsi un pensiero al mondo di pure andare a vedere la giacente. Ma nella soffitta vicina non dormiva punto la infelice sorella di Giacomo, la quale da due giorni non aveva più visto il fratello, e vegliava aspettandolo, col dolore, coll'ansia, colla tema che vi potete immaginare.

Udendo il rantolo ed il gemicollo della inferma, la buona Paolina, malgrado le tante ragioni che aveva di spasimare per sè stessa e di non essere più accessibile alle pene altrui, sentiva pur tuttavia una pietà dolorosissima, ed avvertendo poi che nessuno intorno alla morente movevasi a tentare di darle alcun conforto, si venne persuadendo che l'avevano lasciata sola, onde un grande impulso nel suo bel cuore di accorrere colà essa stessa, impulso che frenavano e la sua timidezza, schiva come era di rendersi inopportuna, e l'idea che durante la sua lontananza dalla soffitta potesse rientrare l'aspettato fratello.

Ma verso il mattino, ad un più doloroso lamento dell'ammalata, ad una voce più lunga che pareva domandare aiuto, ed a cui nessuno rispose, Paolina non ci reggè più ed accorse nella soffitta della Zoe.

La Veronica che dormiva saporitamente, e cui non valevano a svegliare i gemiti della morente, si riscosse all'udir entrare una persona estranea dall'uscio del corridoio.

— Eh! gridò levandosi a sedere e stregandosi gli occhi. Chi è? Che cosa volete?

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

gnor cav. senatore Giovanni Audiffredi, col seguente programma: *Considerazioni di economia agraria in genere — Convenienza di conoscere la coltivazione dei gelsi — Modo di far piantagioni e di allevare gelsi robusti in breve tempo — Regole essenziali di buon governo dei gelsi mediante le quali si può giungere a raddoppiare il prodotto della seta in pochi anni — Interesse di capitali impiegati a far piantagioni.*

La Direzione.

La nuova Piazza d'Armi. — Pregati pubblichiamo:

Torino, 4 marzo 1873.

Stimat.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Favorito la prima volta dalla S. V. colla inserzione nel N. 22 corrente anno della sua *Gazzetta* del mio articolo riflettente la nuova Piazza d'Armi, ricorro di nuovo alla sua gentilezza onde ben voglia rinnovarmi il favore della inserzione di questo secondo articolo, che a mio avviso riflette l'interesse pubblico che ogni cittadino è obbligato di tutelare.

Nel primo mio articolo aveva accennato ai gravi inconvenienti che sarebbero derivati dalla formazione della nuova Piazza d'Armi nella località presso la Crocetta, a confutazione dell'avviso manifestato da chi opinava in favore di tale località, e conchiudeva che la località di porta Susa dovesse preferirsi.

Tale mio avviso non fu da altri combattuto, fu approvato da quanti mi conoscevano, non che dalla Giunta municipale, la quale, nella prima successiva sua deliberazione decise che dovesse proseguirsi la pratica della espropriazione dei terreni nella località di porta Susa, quale pratica ora trovasi in corso, e presso al suo termine, giacchè seguì da vari giorni la visita locale per mezzo dei periti d'ufficio eletti, li quali fra breve depositeranno la loro relazione.

In tale stato di cose non credeva dover ritornare sull'argomento; ma vedendo che gli interessati nella località della Crocetta tentarono un ultimo colpo onde trarre l'acqua al loro molino, colla pubblicazione di un articolo nella *Gazzetta del Popolo*, numeri 62 e 63, mi credo in dovere di replicare, onde vana non riesca la parte che volontariamente assunsi in tale discussione.

In detto articolo è designata per indicazione la configurazione della nuova Piazza d'Armi nella località della Crocetta, quale designazione dimostra che li cinque maggiori possessori di beni in quella località, li cui nomi si ommettono per essere noti, hanno un sommo proprio interesse di propugnare la formazione della nuova Piazza d'Armi in tale località, perchè essi in tal modo pervengono a rendere fabbricabili le rimanenti loro vaste proprietà che costeggierebbero la Piazza d'Armi e relativi viali, le quali in difetto, altro mai sarebbero che terreni di coltivazione a campi ed a prati.

Non posso ammettere la verità dei calcoli in tale articolo indicati relativi alla spesa occorrente per la formazione della nuova Piazza d'Armi in tale località, essendovi in essi gravi lacune, ed esagerazioni; ciò però che è certo si è che l'offerta da quei possessori di terreni fatta a prezzo apparentemente inferiore a quello dei terreni a porta Susa, se venisse accettata, ridonderebbe a grandissimo loro utile, per l'esuberante aumento di prezzo che acquisterebbero le rimanenti loro proprietà, nella quale condizione non si trovano li proprietari dei terreni a porta Susa, nella quasi totalità espropriati per intiero di quanto ivi posseduno.

Ma l'apparente minor spesa che farebbe il Municipio in tale località scomparirebbe affatto dal minor prezzo che ricaverebbe dalla vendita del terreno della Piazza d'Armi a sopprimersi, e ciò per le causali già da me spiegate nel primo mio articolo, a fronte delle quali è un madornale errore il preteso vantaggio di vendita più accelerata della medesima a prezzi maggiori, essendo pur sempre un incomodissimo vicino per gli abitanti l'esistenza d'una Piazza d'Armi in prossimità delle fabbriche, massime poi se queste sono signorili villini.

Si pretende che le ragioni estetiche ed igieniche favoriscano la scelta della località della Crocetta.

Per verità non si saprebbe dove fondare le ragioni estetiche nel tracciamento d'un campo di Marte; se queste si facessero consistere nell'apertura di grandi viali, nel piantamento di grandiose passeggiate, esse sarebbero affatto contrarie alla costruzione d'una Piazza d'Armi che non deve essere ombreggiata, nè soggetta agli inconvenienti di una pubblica passeggiata.

Le ragioni igieniche poi non basta allegarle, ma è d'uopo provarle con dimostrare l'insussistenza delle ragioni igieniche già fatte valere nel precedente articolo in appoggio della preferenza a darsi alla località di porta Susa.

Immaginaria e non seria si è la supposta incompatibilità della coesistenza nella stessa località di una Piazza d'Armi, del foro boario e dell'ammazzatoio, giacchè ben lungi di presentare inconvenienti, tali recinti rendono affatto libero ed indipendente tutto il lato del sud della nuova Piazza d'Armi a porta Susa.

Non posso credere che l'Autorità militare sarebbe lieta di avere la Piazza d'Armi nella località della Crocetta, giacchè avrebbe gli stessi inconvenienti che ora presenta quella che deve dismettere, prodotti dalla fabbricazione che sin contro ad essa si estese, inconvenienti incomodissimi per l'istruzione militare d'ogni genere a cui essa è destinata, inconvenienti che si accrescerebbero ancora, giacchè, atteso l'ingrandimento di Torino dal lato del sud che tuttodì si scorge, per cui fra alcuni anni si dovrebbe nuovamente trasportare in altra località la nuova Piazza d'Armi, ed essendo in allora molto probabilmente occupata da fabbriche d'ogni genere la località di porta Susa, dovrebbe poi di necessità l'Autorità militare adattarsi ad avere la Piazza d'Armi nella regione Valdocco o Vanchiglia, che assolutamente ora ebbe a rifiutare.

Che se a questi gravi inconvenienti che presenta la località della Crocetta per la nuova Piazza d'Armi, si aggiungono tutti gli altri già indicati nel primo articolo, che non si seppero combattere, non v'ha dubbio che nella Autorità militare si troverebbe un gravissimo ostacolo ed una seria opposizione al cambio della località da essa già accettata con quella della Crocetta.

Per tutti questi principali motivi io rimango fermo nel mio voto già emesso in favore della località di porta Susa per la formazione della nuova Piazza d'Armi.

Avv. C. Carletti.

Associazione *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — La direzione prega i soci a volersi trovare alla sede sociale, via Gaudenzio Ferrari, 2, un'ora prima di quella che sarà annunziata per l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, onde recarsi con bandiera e musica alla stazione.

Società d'istruzione militare e di beneficenza *della guardia nazionale di Torino.* — La Direzione avvisa che a causa dell'arrivo delle LL. AA. Reali il Duca e la Duchessa di Aosta, si è creduto di prorogare l'Accademia che doveva aver luogo questa sera 7 corrente al giorno di lunedì 10 corrente.

N.B. I biglietti già distribuiti varranno anche pella sera di lunedì.

Teatri. — Recarsi ad una prima rappresentazione, e al primo ordine, coll'animo lieto d'una fanciulla che passa a nozze, la quale si ripromette tante belle cose, e nel caso *teatrale*, di applaudire attori e suonatori; e provare di punto in bianco delle disillusioni, non è certamente la cosa più divertente di questo mondo.

Ieri sera i felici mortali che andarono alla prima rappresentazione dell'opera *I Lombardi* al Regio, ebbero la gratissima sorpresa di un cartellino scritto a nitidissimi caratteri, sul quale si annunziava che l'opera andava in scena per miracolo, causa un'indisposizione, non improvvisa, del tenore, che, per non far rimandare nuovamente lo spettacolo avrebbe cantato come meglio gli sarebbe stato possibile. Pazienza! Sarà una crociata senza tenore.

Ma ecco i seguaci di Buglione che parlano di *nobile esempio* e di *gioia del core*. Bravi, bravi! un applauso ai crociati coristi! Giungono a buon punto *Pagano, Arvino, Viclinda, Giselda* e *Pirro*. Che bella scena! che magnifico finale! Sono tutti in preda al tremito, lo dice la poesia di Temistocle Solera. La voce potente della Bianchi-Montaldo sale ai sette cieli, cioè al cielo del teatro.

Cosa è questo *ssst*? Sono complimenti che si fanno all'onorevole Piffero. Dunque gl'indisposti aumentarono di numero. Misericordia! Verga, segretario carissimo, un altro bel cartellino, appiccicalo alla porta e avvisaci che il basso è stanco e non può cantare.

E due!

Cosa fa la signora *Viclinda* che non si sente? È l'emozione di trovarsi nelle mani del panciuto e truce Pagano.

Brrr! che freddo!

Il primo atto finisce con diversi gradi sotto lo zero.

Al secondo, *Oronte* (Filippi Bresciani), ch'è indisposto, canta discretamente la sua aria, ed ha applausi ed una chiamata, ma contrastata.

L'eremita esce dalla caverna e fa le sue lagnanze perchè non « spunta il nuovo sole. »

Nessuno se ne dà per inteso.

Alla scena 7ª la Bianchi-Montaldo, mussulmana per forza, inebria il pubblico e le abitatrici dell'Harem colla sua bella voce. Applausi e chiamate.

Benissimo il finale.

All'atto terzo il duetto fra donna e tenore non ha, per la benedetta indisposizione di questo, l'accoglienza voluta.

Siamo alla scena 6ª, cioè al famoso terzetto preceduto dal famosissimo *a solo* di violino.

L'attenzione si fa intensissima: il cav. Bertuzzi suona e suona tanto bene che si fa mandar giù un diluvio di applausi. Si chiama il *bis* e si *bissa* trionfalmente. Il terzetto è zittito. Accidenti alle indisposizioni!

L'atto 4° brevissimo fugge come il lampo, meno il canto di Giselda che è sempre quello della Bianchi-Montaldo.

Tutto sommato; i cori buonissimi, la Bianchi-Montaldo *idem* e l'orchestra come sopra.

Aspettiamo un'altra rappresentazione per parlare del tenore e del basso.

La messa in scena quasi inappuntabile.

Questa sera vi sarà al Gerbino la prima rappresentazione d'una commedia, per noi nuova, del Castelvecchio, intitolata: *Le massime d'un marito.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 marzo 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	732,9	+ 7,7	6,7	86	15° 18'	calma	copert.
9 ant.	732,9	+ 9,5	7,2	84	15° 21'	calma	s. p. n.
12 m.	731,3	+12,4	6,3	58	15° 24'	S O d.	ser.
pom.	730,4	+14,6	6,5	53	15° 24'	E d.	ser.
6 pom.	731,0	+13,5	5,9	52	15° 21'	calma	ser.
9 pom.	732,3	+11,3	7,1	73	15° 20'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 7.6 / massima + 15,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dei 7 + 6.7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 8 marzo 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 47 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 30 — **Tramonto** 6 14
Nascere della **Luna** 0 25 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 39 sera
Tramonto, ore 4 2 matt.
Giorno della **Luna** 10°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 5 marzo 1873.

Ferrero Domenico, d'anni 33, di Alba, sarto — Michetti Paolo, id. 86, di Cumiana, sarto — Marchetti Aspasia nata Calandra, id. 60, di Torino, possidente — Chiara Cristina nata Anselmi, id. 73, di Cherasco, benestante — Albano Antonio, id. 50, di Col San Giovanni, bracciante — Jona Salomone, id. 56, di Carmagnola, sarto — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 6 marzo 1873

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

LE INONDAZIONI E LE FORESTE.

S. E. il ministro d'agricoltura si è or ora acquistato un vero titolo di benemerenza col delegare apposita Commissione *per istudiare le vere cagioni da cui procedono le inondazioni, gli scoscendimenti e gli altri disastri di simil natura; e proporre il modo di rimediare al crescente disordine delle acque.*

Che le inondazioni e gli scoscendimenti siano originati dall'abbattimento delle antiche, alpine foreste, è cosa oramai da tutti riconosciuta, e non sarò già io che avrò l'ardire di imprendere una dimostrazione di ciò coi dettami della fisica scienza. Solo mi permetterò di esporre le osservazioni che a tale riguardo fui in grado di fare parecchie volte mentre, cacciatore alpino, venni trattenuto dalle pioggie lunghi giorni nelle alpi Giulie e Cozie.

È cosa nota come le acque pluviali, che cadono sulla periferia di ciascun albero, siano per i 4/5 rattenute dalle foglie dell'albero istesso (prova ne sia che quando si è sorpresi dalla pioggia nella campagna si ha premura di ripararsi sotto il più vicino albero), le quali acque sono poi in parte assorbite dalle atmosferiche attrazioni, e dalle foglie dell'albero medesimo, che si possono definire per ciò aeree radici; mentre la restante parte minore di esse acque sgocciolando lentamente al suolo vi si interna e dopo averlo reso fecondo si raccoglie negl'interni serbatoi, benefici alimentatori delle fonti. Finalmente l'ultima parte loro, scorrendo in rigagnoli sulla superficie del suolo, raggiunge poi gradatamente il rio in fondo alla convalle, e rimane così evitato l'eccessivo e repentino rigonfiamento del medesimo, e quindi evitata ancora l'inondazione.

La cosa corre poi ben diversamente pelle acque pluviali che precipitano direttamente al suolo sulle vette, o lungo le chine sprovviste e denudate di alberi. Non rattenute da questi si precipitano, coll'impeto procurato dalla ripidità della china, in fondo alle valli e nel pressocchè intiero volume loro, e tosto trasformate in straripanti torrenti raggiungono l'insufficiente alveo del fiume, ed ecco l'inondazione.

Oltre l'immenso vantaggio di antivenire le calamitose inondazioni, potentemente concorrono poi le foreste nel purificare l'atmosfera, aspirando, come ognun sa, i letali carbonici gasse, ed esalando per contro il benefico ossigeno; impediscono ai raggi solari di assorbire l'umidità latente nel suolo, indispensabile alla fertilità sua; finalmente interponendosi all'impetuosità de' venti, contribuiscono eziandio ad impedire le troppo repentine atmosferiche variazioni.

Quanto agli scoscendimenti ognun può rendersi facilmente persuaso come le radici degli alberi siano potentemente atte ad impedirli. Non avrassi che ad osservare per ciò gli argini, tanto artificiali che naturali, lungo le sponde de' torrenti, pressocchè tutti coronati da folte boscaglie cedue, perchè intrecciandosi nel suolo le radici loro, presentino una compattezza da resistere agli urti, anche i più violenti, delle acque.

Ove il Governo intenda affidar la cura della propagazione della selvicoltura ai Comuni, dovrebbe largir premi e distinzioni, segnatamente ai proprietari, che avranno imboschite le loro alpine proprietà, e ciò a seconda del maggior o minor ottenuto risultato.

Gli egregi soci dei nostri Club alpini potrebbero, nelle escursioni loro, rendere su questo proposito, segnalati servizi, eccitando, consigliando gli alpigiani alla propagazione della selvicoltura, incoraggiandoli con premi cui il Governo potrebbe incaricarli di distribuire ai più meritevoli.

Finalmente parrebbemi che il miglior modo per andare al riparo dell'ognor crescente disordine del corso delle acque sarebbe anzitutto provvedere, nei limiti del possibile, al loro rettilineo. Ciò effettuandosi sarebbesi per l'avvenire riparato alle violenti spinte dall'una all'altra sponda, principale cagione, questa, della rottura degli argini, e dei derivanti allagamenti.

Nell'esordire dell'anno 1859 scrissi alcuni articoli su questo argomento che il sig. Direttore del *Diritto* ebbe la gentilezza d'inserire nel suo periodico. E ripeterò qui come, nel volgere del 1823, se ben mi rammento la data, una Società di capitalisti esteri avesse proposto al Governo Sardo di rettilineare il corso del Po, lungo l'intiero suo dominio, mediante il solo corrispettivo dell'usufrutto, per anni 90, dei terreni d'alluvione.

Ma certamente la sullodata Commissione proporrà energici ed acconci provvedimenti, e saranno, non è dubbio, dal Governo senza indugi mandati ad effetto, altrimenti addio ubertoso suolo lombardo, ferace agro Bolognese addio, giacchè, a meno che il dio Pluvio si degni restringere un po' l'orifizio della sua otre, in un avvenire non tanto lontano vedrannosi sostituiti ai cacî lodigiani e alle mortadelle di Bologna i prodotti delle paludi di Comacchio, voglio dire le anguille.

Federico di Bellegarde.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 15.

I deputati presenti non oltrepassano la cinquantina.

Si dà lettura del sunto di alcune petizioni concernenti il progetto di legge sulle corporazioni religiose.

Macchi propone che vengano trasmesse alla Giunta incaricata di riferire su quel progetto.

Massari lieto di trovarsi questa volta d'accordo coll'on. Macchi, si associa alla sua proposta.

Macchi dichiara che non ha inteso difendere le petizioni presentate; soltanto ne ha chiesto la trasmissione alla Giunta, secondo la consuetudine della Camera; la Giunta poi deciderà sul merito delle medesime.

Il rinvio alla Giunta è ammesso.

Pres. comunica i verbali della Giunta per le elezioni, relativi alle elezioni seguenti:

Borgo a Mozzano, eletto Puccini;

Roma (3° collegio), eletto Sermoneta;

Verona, eletto Giannini.

Sono convalidate.

Del Giudice chiede che venga dichiarato d'urgenza il progetto presentato dall'on. Cairoli ed altri per la riforma della legge elettorale; non dubita che tutti si associeranno nel riconoscerne la necessità.

L'urgenza è dichiarata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per il riordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Morizzi deplora le spese che da molti anni si fanno per l'esercito e che sempre riescono inefficaci a riordinarlo ed a rassodarlo.

Approva la conservazione dei volontari di un anno, perchè con quest'istituzione si restituiscono presto molti giovani alle famiglie, e si procurano insieme buoni sotto-ufficiali.

Considera il progetto dal lato finanziario, ed istituendo dei confronti coi bilanci della guerra degli altri paesi, trova il progetto molto inferiore ai medesimi.

Si dice che bisogna spendere molto per l'esercito, e poi si finisce collo spendere insufficientemente; insiste sulla necessità di spendere molto e a tempo.

È sfavorevole in generale al progetto, ne approva il concetto, e confida che rinnoverà seriamente l'esercito.

Farini prende a confutare le osservazioni del preopinante.

D'Ayala fa considerazioni ed appunti generali.

Palasciano discorre sull'ordinamento del Corpo sanitario militare. Estendesi sugli esempi e fatti delle ultime guerre nei vari paesi per dimostrare la necessità dei diversi miglioramenti, insistendo per l'aumento del personale, per la sua maggiore indipendenza, per la proclamazione del principio di neutralità pei feriti, e per l'abolizione dei gradi militari nei sanitari.

Ricotti gli fa alcune risposte, esprimendo i suoi intendimenti intorno a taluni provvedimenti.

Corte fa un'interrogazione circa i verdetti pronunciati a Palermo, e, deplorandoli altamente, chiede al ministro se sia il caso di prendere provvedimenti legislativi o altri.

Defalco esponendo i fatti che lamenta, pure vivamente, fa delle dichiarazioni.

Scrivono da Roma che il Ministro dell'interno ha deliberato le seguenti mutazioni nel personale delle prefetture del Regno, le quali vedranno tra breve la luce nella *Gazzetta Ufficiale.*

Il cav. Sollaus, prefetto a Foggia, è trasferito nella stessa qualità a Bergamo.

Il comm. Berti, già questore di Roma, va prefetto a Belluno, ed il cav. Paladini, prefetto di questa provincia, è trasferito in quella prossima di Treviso.

Il cav. Bottoni, prefetto della città e provincia di Treviso, è trasferito a Foggia.

Per qualche tempo non vi saranno altri mutamenti nel personale delle prefetture.

Lo stato di salute dell'on. Lambruschini è disperato del tutto.

Ci scrivono da Roma:

Ieri l'altro ebbe luogo in Roma un'adunanza dei più ferventi repubblicani. Venne deliberato d'inviare un indirizzo di simpatia e di fratellanza alla Repubblica spagnuola.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* in data del 4:

Crediamo di sapere che forse mercoledì, 5 corr., avrà luogo la visita di collaudo e la consegna del tronco ferroviario dalla stazione di Gonzaga al Po.

Il 5 corrente trovossi riunita presso Como la Commissione internazionale incaricata di determinare il punto di congiunzione della linea Camerlata-Chiasso al confine svizzero. In questa Commissione rappresentano il Governo italiano i signori commendatori Biglia e Mella, e la Società dell'Alta Italia il commendatore Massa, il Governo elvetico è rappresentato dai signori Koller e Forni.

L'attuazione del nuovo treno internazionale che, dopo gli accordi stabiliti fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, pareva dovesse avere immediato effetto, sappiamo che avrà ora invece a soffrire un inatteso ritardo, avendo il Governo della repubblica deliberato da ultimo di presentare all'Assemblea il progetto di legge per essere autorizzato a questo nuovo servizio, che implica alcune modificazioni ai trattati postali internazionali, già concordate fra le rispettive amministrazioni delle poste. (*Monitore delle strade ferrate*).

Leggiamo nel *Presente* di Parma:

« Le ulteriori e bene accertate notizie che si hanno intorno ai disastri recentemente avvenuti nei distretti di Bobbio e di Ottone, sono queste:

« Ponte è franato tutto: andarono salve le persone, ma non le derrate.

« Corbesassi non ha perduto che poche case, ma le restanti prestano mal fido ricetto agli abitatori, minacciando esse pure di essere travolte nella frana.

« Semei rimase intatto.

« Questi villaggi sono del comune di Pregola, mandamento di Bobbio. I fabbricati andarono fino al greto torrenziale del Lavagnone, ove si formò un lago.

« Nel distretto di Ottone si lamenta la perdita totale del villaggio di Campi-Moline e di quello di Dove inferiore; Dove superiore non esiste più che in parte, — è dubbio che siano franati Varo, Loguano e Fabbrica.

« Altri villaggi furono distrutti nei vicini distretti, come Torrio nel Piacentino, Centerossi in quel di Cabella e Schiffera in quel di Torriglia.

« A Bobbio furono destinati al sollievo dei danneggiati dalle frane i prodotti di diverse serate da ballo. »

Un dispaccio da Rio Janeiro, in data del 6 febbraio, ci informa della probabilità che al Rio della Plata venga aumentata a 25 giorni la quarantena per le provenienze da Rio e fors'anco di chiudere addirittura i porti di Montevideo e di Buenos-Ayres a tutti i bastimenti provenienti dal Brasile.

Dalla *Gazz. di Trieste:*

Londra, 3. — Venne scoperta una grandiosa truffa commessa da un Americano, mediante cambiali false (parlasi di 200,000 lire sterline), che sarebbero state scontate presso la Banca d'Inghilterra.

Dal *Cittadino:*

Costantinopoli, 3. — A cagione degli attriti clericali bulgari, la Porta prende delle disposizioni militari. In Schumla si forma un campo fortificato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 6 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato approva senza contestazione il progetto di legge che proroga fino a tutto giugno 1874 il termine fissato alla provincia di Roma per il rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie.

Quindi si riprende la discussione generale del progetto di legge per l'istituzione di una Corte di Cassazione unica per tutto il Regno.

Mancini termina il suo discorso cominciato in una seduta dello scorso febbraio in sostegno della proposta ministeriale.

Constata il consenso generale circa la necessità dell'istituzione di una Corte suprema giudiziaria e l'adesione quasi generale alle attribuzioni che essa dovrebbe avere; ciò stante, resta soltanto ad esaminare se al disotto di tale Corte suprema si debbano instituire altri tribunali speciali, se, cioè, non bastando due giudizi, debbasi stabilirne un terzo.

Egli esamina il problema sotto i suoi vari aspetti e conchiude non esservene alcuna necessità od opportunità. Riconosce però la opportunità di adottare temperamenti per passare dall'attuale sistema a quello proposto, e propone che si deliberi l'adozione di una Corte suprema con attribuzione di decidere intorno alle incompetenze di nullità, alle essenziali violazioni di legge ed errori di puro diritto, ai conflitti e disciplina dell'ordine giudiziario.

Propone inoltre di dare incarico alla Giunta di formulare temperamenti reputati convenienti nel periodo necessario di trasmissione tra le quattro Corti attuali di cassazione e la Cassazione unica.

Invita inoltre la Giunta di studiare sopra la convenienza di introdurre un giudizio di revisione dopo quello d'appello e qualora si ammetta la convenienza, di formolare le disposizioni occorrenti.

Mari risponde confutando gli argomenti svolti dall'on. Mancini in sostegno del progetto ministeriale che egli persiste a respingere malgrado i temperamenti che si vorrebbero introdurre.

Il seguito è rinviato a sabato.

CORRIERE DEL MATTINO

La Deputazione provinciale, ieri straordinariamente convocata in via d'urgenza, ha deliberato di recarsi oggi in corpo ad incontrare S. A. R. il Duca d'Aosta ed augusta famiglia al confine della provincia in Bardonecchia e di estendere invito all'intiero Consiglio provinciale di unirsi ad essa nella patriotica dimostrazione di affetto verso l'amato Principe.

Concittadini!

Amedeo di Savoia, il giovane principe cui la cittadinanza torinese porta la più amorevole devozione, torna fra noi colla augusta principessa Vittoria e coi principi loro figli.

I cuori nostri Lo accomiatarono con

trepido orgoglio e si commossero udendone i cimenti, nei quali mostrò pari all'aspettazione l'eroismo e la saggezza. Ora lo risaluteranno con palpito più libero e tranquillo, vedendolo restituito alla Patria ed all'affetto nostro, affetto di popolo che l'Augusta Casa Sabauda ha ognora nobilmente meritato, ed ognora lealmente ricambiato.

Dal palazzo municipale, addì 7 marzo 1873.

Il Sindaco
F. RIGNON.

Il Principe Amedeo giungerà quest'oggi in Torino alle ore 5 55 minuti.

Ci scrivono:

Roma, 6 marzo (mattina).

La discussione generale della legge sull'ordinamento dell'esercito procede senza un gran calore. Mancano gli uomini più competenti dal lato tecnico; il La Marmora se ne sta a Firenze; il Pianell, il Cosenz e il Brignone sono passati al Senato. Gli oratori che ne discorrono non hanno una grande autorità morale; quindi i loro colleghi, che poco s'intendono di materie militari, li ascoltano volentieri, ma senza mostrarsi appassionati per le loro parole.

Oggi questa discussione generale sarà chiusa, e pare probabile che nella particolare si proceda sollecitamente, poichè a quello che ho udito dire da parecchi deputati, pochissimi sono iscritti sugli articoli.

Ieri sera arrivarono a Roma parecchi deputati; stamane n'è aspettato un buon numero, e massime dalla Toscana, per la questione della Cassazione, che questa mattina sarà ripresa nella seduta del Comitato privato e forse risoluta. Domani mattina giungeranno altri loro colleghi; cosicchè c'è luogo a credere che alla votazione, a scrutinio segreto, sovrabbondi il numero legale.

Ormai le voci di crisi ministeriale sono svanite affatto. Non è già che si creda forte il Gabinetto; tutt'altro; sono persuasi della sua grande debolezza; lo stesso corrispondente (*P*) della *Perseveranza*, lo confessa; è tutto dire per un uomo politico, solito a cantare inni al potere. Che anzi le voci corse hanno avuto appunto radice in questa situazione affatto precaria del Ministero.

Ma, dopo averci pensato un po' su, ognuno s'è persuaso che il Ministero, nelle condizioni attuali, alla vigilia di voti decisivi, non può che ritirarsi tutto, o restare tal quale, attendendo il giudizio del Parlamento.

Il sig. Ozenne ebbe già una conferenza col ministro Castagnola ed un'altra col ministro Sella. Mi dicono che ieri sia stato ricevuto dal Visconti-Venosta, testè tornato da Milano. Siamo appena al principio delle trattative, e queste vogliono durare un bel pezzo.

Il progetto della Commissione dei Trenta si può dir passato all'Assemblea francese, e con notevole maggioranza. Il che assoda il potere nelle mani del signor Thiers. È una soluzione, sia pur temporanea, utile alla Francia ed a noi. Ma tornerà poco gradita al Vaticano; il quale sperava assai in una rottura tra la Commissione ed il signor Thiers. È un altro disinganno per la Corte papale, la quale passa i suoi giorni pascendosi d'illusioni.

Qui pare abbandonato il pensiero della nostra guardia nazionale di muovere incontro al Duca ed alla Duchessa d'Aosta, i quali d'altronde debbono aver manifestato il delicato desiderio che il loro ritorno non fosse l'oggetto di rumorose dimostrazioni. Ad ogni modo saranno i benvenuti in Italia, e troveranno sul nostro suolo lieta ed onesta accoglienza.

F.

La Giunta d'inchiesta parlamentare sulle cause delle ultime rotte del Po si è quest'oggi (5) costituita nominando presidente l'onorev. deputato Depretis e segretario l'on. deputato Casalini.

Il deputato Baccelli è stato nominato relatore del progetto di legge per aumento di alcuni funzionari giudiziari presso Corti di appello e Tribunali.

Per il progetto di legge relativo ad una maggiore spesa per la prosecuzione dei lavori nell'arsenale militare marittimo di Spezia venne nominato relatore il dep. D'Aste.

Il 5 corr. si è adunato, sotto la presidenza del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il Comitato per l'Esposizione di Vienna.

Ha preso ad esame le comunicazioni giunte da Vienna intorno a diversi argomenti che riguardano le belle arti, il collocamento degli oggetti ed altro.

Rispetto alla nomina dei giurati, il presidente ha proposto che sia sottomesso alla Commissione reale il progetto di lasciare al Governo la nomina di una metà dei giurati, e per l'altra metà di dar facoltà alle Giunte speciali, riunite in consorzio per regioni ed in proporzione degli espositori, di procedere alla scelta, rimanendo però a carico dei corpi elettivi le spese occorrenti.

Il Comitato ha accolto all'unanimità la proposta. Per quanto riguarda le belle arti, è stato di avviso che la nomina dei rispettivi giurati debba essere per intiero devoluta al Governo, il quale sopporta le spese d'invio, collocamento e ritorno degli oggetti.

La Commissione reale sarà convocata pel giorno 17 del corrente mese.

Il duca di Dalecarlia, il cui un telegramma di Stoccolma ci ha annunziata la morte, è il principe Augusto, fratello del Re di Svezia Oscar II.

Egli era nato il 24 agosto 1831 ed aveva sposato il 16 aprile 1864 la principessa Teresa, figlia del fu Edoardo, duca di Sassonia-Altenburgo.

FRANCIA.

Il discorso del sig. Thiers, dice il *Journal des Débats*, è la più chiara e la più sincera esposizione che far si potesse della situazione politica creata alla Francia d'oggidì dalla forza delle cose. Nell'assoluta impossibilità di costituire al momento, colla Camera attuale, un Governo definitivo, monarchico o repubblica, non vi ha che un partito da prendere, disse il Thiers, quello cioè di mantenere lo *statu quo*, e rimaner fermi in quel patto di Bordeaux, patto così elastico che lo stesso Messaggio del Presidente vi può star dentro senza romperlo, vivere insomma in una tregua di partiti resa inevitabile fino al momento in cui l'Assemblea nazionale avrà terminato l'opera per la quale fu eletta.

Ma questo provvisorio porta un nome che non gli si può togliere, quello di *Repubblica*; e questa sola circostanza che la repubblica esiste di nome e di fatto, ch'essa è il Governo legale del paese, unanimemente riconosciuto ed ubbidito nell'interno, rispettato all'estero, al punto che il suo illustre capo è scelto spontaneamente come arbitro d'una vertenza internazionale, da due Governi monarchici; questa sola circostanza dà al provvisorio d'oggi un carattere tutto speciale che non si era peranco incontrato nei Governi effimeri e transitori che separano la caduta d'un regime e la scelta d'un altro.

È un provvisorio che tende ogni giorno a diventar definitivo senza che per questo si debba mancare ad alcuno degl'impegni reciproci più volte rinnovati, nè si voglia ricorrere agl'intrighi, alle defezioni, a' tradimenti.

È un'organizzazione dei poteri pubblici che ogni giorno si va pure modificando, completandosi, rassodandosi col prendere le condizioni di durata indispensabili ad ogni Governo.

Ed a ciò appunto tende il progetto di legge della Commissione dei Trenta, che non può mancare di essere approvato, malgrado le varie opposizioni. In esso il paese troverà un elemento di fiducia, di stabilità che manca alla organizzazione attuale, un pegno certo che il periodo di transizione durante il quale dovrà operarsi la trasmissione dei poteri trascorrerà senza pericoli nè disordini, malgrado i sinistri presentimenti del guardasigilli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5 *marzo* (sera).

Madrid è tranquilla.

Il Governo è sconfitto in tutti gli uffizi della Camera. Tutti i commissari eletti sono ostili al progetto di sospensione delle sedute. L'Assemblea continua a discutere l'abolizione della schiavitù.

Assicurasi che, malgrado l'opinione contraria di Salmeron e Castelar, il Governo decise di non ritirarsi dinanzi al voto ostile degli uffici, ma di attendere la presentazione del rapporto, per vedere se deve ritirarsi o sciogliere l'Assemblea.

Madrid, 6 *marzo*.

Dispaccio ufficiale. — Sono assolutamente false le notizie date dal *Messager de Paris* di una battaglia ad Irun, e dell'intenzione del Governo spagnuolo di offrire la dittatura a Serrano.

Vienna, 6 *marzo*.

Camera dei deputati. — Nella discussione sulla riforma elettorale, i Polacchi dichiarano che non sono autorizzati a partecipare a questa discussione, ed abbandonano la sala.

Il relatore Herbst constata, tra i fragorosi applausi della Camera, i gloriosi meriti dell'imperatore, che sarà benedetto dalle future generazioni come terzo nella serie dei grandi monarchi che elevarono la potenza dell'Austria.

Il progetto della riforma è approvato, senza discussione, con 120 voti sopra 122 votanti.

Parigi, 6 *marzo*.

Thiers, completamente ristabilito, assistette iersera al ricevimento nei saloni della Presidenza. Levossi stamane alle 5 ore, come al solito.

Nuova-York, 6 *marzo*.

Ieri alle Nuova Orleans avvenne una zuffa. La milizia tentò di sorprendere il posto di Polizia, che respinse gli aggressori a colpi di fucile. V'ebbe un ucciso e 10 feriti. Sopravvenute le truppe federali, la milizia fu costretta a ritirarsi.

Roma, 6 *marzo*.

Camera dei deputati — Discussione sul riordinamento dell'esercito.

Zanolini considera il progetto come transitorio. Chiede la presentazione di uno definitivo, dopo l'applicazione di quello nuovo sul reclutamento, per comprendere tutte le forze dell'esercito permanente e le milizie mobili.

Il relatore Corte risponde ai vari oratori, spiegando il concetto della legge e difendendola.

Succedono repliche di Favale, Farini e Merizzi circa la spesa portata dalla legge.

Berlino, 6 *marzo*.

La Camera dei deputati approvò con 202 voti contro 123 l'abolizione dell'imposta sui giornali, benchè i ministri dell'interno e delle finanze abbiano dichiarato la necessità di mantenere quest'imposta, finchè porransi in esecuzione i progetti di riforma delle imposte.

Versailles, 6 *marzo*.

L'Assemblea approvò l'articolo 2°, relativo al *veto* sospensivo, con 480 voti contro 142.

Pest, 6 *marzo*.

Camera — Rispondendo ad un'interpellanza, il ministro degli *Honveds* disse che è pronto l'armamento degli Honveds, e nel caso di mobilizzazione, perfettamente assicurato. Provvidesi a tutte le esigenze.

Il ministro della guerra dell'impero provvide a tutto il necessario per una rapida mobilizzazione. L'artiglieria ed il genio sono chiamati a combattere a fianco degli Honveds che sono designati. (Vivi applausi).

Londra, 7 *marzo*.

Alla Camera dei Comuni il bill sulla Università d'Irlanda trova grande opposizione. Prende consistenza la voce che il bill non passerà.

Parigi, 6 *marzo*.

Thiers presiedette il Consiglio dei ministri, e diede parecchie udienze. Assisterà stasera al solito ricevimento.

Arnim andò ieri a congratularsi con Thiers pel discorso di martedì.

Il *Journal Officiel* annunzia che il Governo ricevette un dispaccio da Yokoama del 24 febbraio annunziante che il Governo giapponese abrogò gli editti contro la religione cristiana e porrà in libertà i cristiani colpiti nel 1870 da questi editti.

La *Liberté* pubblica un telegramma da Madrid che dice: La situazione è assai tesa.

Il Ministero pensava ad una transazione, ma trovasi fuori della Camera sotto minacciose pressioni. Gridasi dappertutto: *Abbasso i radicali! Vogliamo un governo repubblicano puro.*

L'attitudine dei volontari rende improbabile ogni transazione. La città è agitatissima. Le leghe dei quartieri si organizzano. La lotta può scoppiare ogni istante fra borghesi e volontari.

Madrid, 6 *marzo*.

A Velez ed a Malaga i carlisti commisero disordini che furono repressi dai carabinieri e dai volontari.

La Commissione per la sospensione delle sedute conferirà oggi col Governo.

Rivero e Martos ebbero ieri sera una conferenza.

Una fregata francese colò a fondo un brigantino spagnuolo nelle acque di Cadice; 92 annegati e 13 salvati.

CRONACA NERA

Ieri verso le 10 ant. il tintore Ugo Daumas, d'anni 64, di Lione, suicidavasi nella propria abitazione, sita sul corso S. Maurizio, scaricandosi un colpo di revolver sotto il mento.

— Un sedicentesi G... L..., negoziante, da Lione, dopo essere stato ospitato la scorsa notte dall'albergatore dei *Tre Galli* in via Bellezia, fuggiva stamane di buonissima ora portando seco un lenzuolo del valore di L. 10.

— Una donna sconosciuta col pretesto di voler comprare bicchieri (?) s'introdusse in una casa, in via Roma, custodita per combinazione da un ragazzino di 6 anni, ed asportò diversi oggetti di vestiario per l'ammontare di L. 20. Alla larga da questi compratori.

— Gli arrestati furono 18 fra cui molte donne e sospetti di furti.

FATTI DIVERSI

Ballo di pazze a Parigi. — Fra i balli mascherati che furono dati in occasione del martedì grasso, il più curioso di tutti è quello che ebbe luogo alla Salpêtrière (ospedale dei pazzi).

La Salpêtrière racchiude, fra i suoi numerosi ricoverati, un numero assai considerevole di pazze, e per procurare a quelle sventurate una distrazione, l'amministrazione paterna di quello stabilimento dà di tempo in tempo delle *soirées* musicali e danzanti.

Molto tempo prima del giorno prefisso per la *soirée*, quelle povere donne si preoccupano del costume che vestiranno in quell'occasione si organizzano delle sartorie e si vedono le pazze preparare ed ornare quale un costume di marchesa, quale un costume di andalusa, altre dei costumi da uomo per quelle danzatrici che devono rappresentare il sesso virile, escluso da quelle feste.

La varietà di quei costumi è curiosissima. Tutti i tipi conosciuti vi sono rappresentati, anche quello della pazza. Durante qualche giorno l'idea del piacere fa, per così dire, dimenticare a quelle infelici le idee fisse che le tormentano, e parecchie, che sono soggette a degli accessi frequenti di furore, si trovano nei giorni che precedono la festa in uno stato di maggior calma, che continua spesso alcuni giorni dopo. Il timore di non essere ammesse al ballo fa su di esse maggior impressione che il timore della camicia di forza.

Bisognava vedere con qual piacere, con quale attenzione le povere pazze si ponevano *en place* per le quadriglie e la contraddanza. Il loro orecchio attento seguiva il tempo con una regolarità straordinaria; i passi erano giusti e, cosa più straordinaria, si vedeva alla Salpêtrière una serietà di gesti, un ritegno ed una decenza di cui i nostri balli pubblici dovrebbero dar l'esempio.

Nulla mancava. Le pareti erano coperte da grandi addobbi bianchi, che facevano risaltare i mazzi di fiori ed i rami di pino che ornavano gli addobbi medesimi; l'illuminazione brillante che i vetri a colori rendevano più splendida.

Tutto, sino al *buffet*, era disposto in modo da produrre in quelle pazze sventurate l'illusione più completa, da far loro credere che esse si trovavano ancora fra esse alla società in cui esse avevano vissuto.

La festa, incominciata alle sei della sera, terminò a mezzanotte, senza che alcun incidente sia venuto a turbarla. — Così il *Journal des Débats*.

CERINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Sempre in rialzo nei dipartimenti francesi, e con affari attivi. A Parigi il 5, frumento e farine in rialzo di una lira circa. I prezzi fatti su quella piazza sono i seguenti: frumento scelto da 39 a 40, di buona qualità da 36 a 38; ordinario da 33 50 a 35, il sacco di 120 kil. oppure da L. 27 91 a 33 33 il quintale metrico. Farine: marca D L. 75; buone marche da 72 a 74; ordinarie da 65 a 71; otto marche a 72 50; superiori a 70 50, il sacco di 157 kil.

Il frumento da semina in rialzo di 50 cent. ad una lira e si vende da 27 50 a 33 50 i 100 kil per belle qualità.

Calma in Inghilterra; in migliore tendenza il Belgio e l'Olanda.

Marsiglia, 4, mercato fermo, ed in rialzo. Venduti 34,660 ett. fra cui 10,200 Irka Odessa 120[121 a 40 50 arrivo marzo; 7200 Irka Nicolaieff 120[121 a 40 50; 3900 Burgas 128[124 a 38; 2720 Berdianska inferiore 125[121 a 40 25.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

4 marzo. — La fiera di quaresima favorita in quest'anno da un tempo splendidissimo fu animata da uno straordinario concorso di gente; i generi agricoli furono quelli che ebbero maggior esito negli affari, ma nel restante si lamentò in generale una certa apatia. Il mercato del bestiame era pure numeroso, ma un buon numero di quadrupedi rimasero invenduti per essere i prezzi offerti inferiori a quelli domandati. Il vino fa quasi sempre lo scemento ed ora ha raggiunto le L. 68 massimo e 56 minimo ogni ettolitro.

1130 ett.	Frumento 1ª q.	L. 20 50	a	22 70
720 »	Mescolo (barb.)	» 20 —	a	21 75
170 »	Formentone	» 12 60	a	13 —
90 »	Segala	» 15 15	a	20 60
60 »	Orzo	» 15 60	a	16 30
1100 »	Avena	» 7 80	a	8 20
80 »	Riso q. sup.	» 32 70	a	36 80
1150 »	Meliga 1ª q.	» 14 50	a	16 30
120 »	Miglio	» 12 70	a	13 —
80 quint.	Legna forte	L. 2 80	a	3 10
60 »	Idem dolce	» 2 50	a	3 —
33 »	Fieno	» 7 —	a	7 50
25 »	Paglia	» 4 —	a	5 —
183 »	Canapa	» 85 —		100 —
200 »	Trifoglio	» 100 —		120 —
80 »	Patate	» 14 50	a	17 —
40 »	Castagne	» 25 —	a	29 —

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

5 marzo. — Mercato animatissimo, stazionari i prezzi in pressochè tutti i generi. Rialzo sensibile nel riso. Elevati i prezzi nel bestiame; ricercatissimi i capi da macello.

Frumento 1ª q. per ettol.	L. 31 23	a	31 23
Id. 2ª q. »	» 21 09	a	27 33
Segala »	» 19 93	a	19 93
Miglio »	» 11 93	a	11 93
Avena »	» 6 94	a	7 59
Riso bianco »	» 30 38	a	32 96
Meliga 1ª q. »	» 17 35	a	17 35
Idem 2ª q. »	» 13 01	a	16 05
30 mir. Castagne fr.	» 1 70	a	2 20
270 » Id. secche	» 3 —	a	3 20
20 » Pere	» 2 —	a	4 50
180 » Mele	» 1 40	a	3 50
390 » Patate	» 1 50	a	1 80
60 » Cavoli	» 1 —	a	2 25
25 » Rape	» 1 —	a	1 20
180 » Cipolle	» 1 75	a	1 90
1740 » Legna forte	» 0 30	a	0 32
850 » Idem dolce	» 0 25	a	0 27
1640 » Fieno	» 0 65	a	0 65
470 » Paglia	» 0 45	a	0 50
Buoi da macello N. 24	L. 470	a	500
Idem da tiro » 30	» 400	a	450
Vitelli sanati » 150	» 150	a	200
Id. da 1 a 30 giorni » 110	» 60	a	90
Moggie » 70	» 200	a	300
Maiali » 150	» 45	a	90

MERCATO DEL BESTIAME
DI TORINO
del 6 marzo 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	Prezzi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	60	500	600
Vacche ed Erbaruole	91	300	490
Vitelli e Vitelle . .	107	230	360
Maiali	167	200	300
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore .	136	35	40
Totale . . .	561		

APPALTO.

Il 10 marzo, a Genova, presso il Genio Militare si appalteranno i lavori per l'adattamento del fabbricato Arsenale in Cagliari ad uso del 15° distretto militare, ascendenti in complesso a L. 75,000.

	5	6
Firenze,	5	6
Rendita al 5 0[0	74 32	74 27
Oro lettera	22 46	22 50
Londra lettera	28 22	28 28
Cambio su Parigi	112 45	112 45
Prestito Nazionale	80 20	80 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	944 50	940 —
Banca Nazionale	2570 —	2582 50
Az. ferr. Merid.	468 —	468 —
Obblig. »	228 —	228 —
Ducati »	— —	— —
Banca Toscana	1808 —	1810 —
Credito mobiliare	1236 20	1235 —
Italo-Germaniche	588 —	590 50
Parigi,	5	6
Nuovo Prestito	91 42	91 17
Rendita francese	57 35	57 20
Rendita Italiana	65 85	65 90
F. Lombardo-Venete	435 —	437 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4430 —	4400 —
Ferr. Romane	125 —	122 —
Obblig. Idem	173 —	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 50	187 50
Obbl. ferr. Merid.	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 1[4	11 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	485 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	862 —	— —
Prestito	89 70	89 40
Londra a vista	25 38	25 37
Aggio dell'oro	2 1[2	2 —
Consolidati Inglesi	92 9[16	92 3[4
Vienna,	5	6
Mobiliare	339 25	334 50
Lombarde	188 20	180 50
Austriache	335 20	335 —
Banca Nazionale	985 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 68 5	8 72
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	74 50	74 50
Id. in carta	71 15	72 10
Berlino,	5	6
Austriache	206 1[4	205 1[2
Lombarde	116 7[8	113 7[8
Mobiliare	209 —	208 1[2
Rendita Italiana	64 3[4	64 5[8
Londra,	5	6
Consolidato Inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	65 —	65 —
Spagnuolo	23 1[2	22 1[8
Turco	54 1[2	54 1[2

Nuova York, 5. — Oro 115.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in con. 74 10, C. d. m. in c. 74 20 10 20 20 (74 17 1[2) 74 20 10 (74 25).

Corso legale 74 17 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 74 25 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2575 p. 31 marzo.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in con. 1235.

Az. B. Sconto e Seta. C. d. g. p. in c. 338 337 336 50. C. d. m. in c. 337 336 336 50 334 335 337 337 337 50 338 338 25, in liq. 338 50 339 340 336 339 337 336 p. 31 marzo.

Az. Banca della piccola indust. e com. C. d. m. in c. 75.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 859 50.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 131, in liq. 131 p. 31 marzo.

Pezzo d'oro da L. 22 54 a 22 56.

CAMBI	a vista dec. lettera		per 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	112 75	112 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	238 —	238 75
Lione(**)	112 60	112 80	— —	— —
Londra (***)	— —	28 32 1[2	28 37 1[2	

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 marzo 1873.

Corso legale senza variazione.

Gli affari furono ancor oggi limitati. I prezzi per la Rendita non si scostarono punto da quelli di ieri, e si mantennero a 74 15 cont. e 74 25 27 1[2 fine. Quanto ai valori industriali le az. Romane erano stamane molto offerte, e chiusero a 129 cont. Il Banco Sconto pure ebbero sorte infelice e piegarono ancora a 334.

Banche di Torino valevano 890 891; Banca Naz. 2575; le az. Credito Mobiliare 1280 1235 con affari limitati, il tutto per fine corr.

Obbl. Romane 194 50.
Obbl. V. E. 223 75.
Prestito naz. stall. 74 25.
Oro 22 55.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
6 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	352 48
Trama	»	» »
Greggia	3	193 37
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	7	555 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
6 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	453 68
Trama	2	199 64
Greggia	9	734 95
Articoli diversi . .	1	39 77
Totali . .	18	1418 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 98. Chilogrammi 7,606 74.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Regio — *Riposo.*
Rossini — *Riposo.*
Alfieri — *Riposo.*
Gerbino (ore 7 3[4]) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Le missione d'un marito.*
S. Martiniano (ore 7 1[2]) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia della Venaria.*
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Da vendere
per sole Lire 120

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile **del Caffè Londra**, via di Po, Torino.

Casa in Torino
via Po, 25

della Congregazione di Carità di Forno Gros Cavallo (Opera Pia Venera), **da VENDERSI** ai pubblici incanti il giorno 12 marzo, ore 10 ant., nello studio del notaio collegiato e patrimoniale Albasio, via Milano, 14. — Per schiarimenti rivolgersi ivi. 199

In MONCALIERI

Casa civile, da vendere, di N. 17 camere con giardino cintato, per L. 15 mila.

Casino civile in Borgo S. Salvario (Torino), di N. 12 camere con giardino cintato, di una giornata, per lire 25 mila.

Dirigersi per le trattative all'Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 236

Da affittare al presente

Appartamento di 9 membri al terzo piano, prospiciente la via, con cantina.
Appartamento di 9 membri al quarto piano, prospiciente la via, con cantina.
Via Roma, N. 27, recapito dal portinaio. 214

Da affittare 174

Appartamento signorile di membri N. 25, con scuderia, fienile e rimessa all'uopo anche divisibili; entrata, cortile e scalone riservati. — Posizione centrale.
Dirigersi al procuratore capo MIGLIASSI, via S. Dalmazzo, 16.

Da Affittare 195

in questa città pel 1° prossimo settembre **vasti locali** per uso laboratorio, con forza motrice di acqua. Per gli schiarimenti e condizioni rivolgersi al proprietario, in via Cottolengo, N. 2, Torino.

Bigattiera

da rimettere al presente con relativa foglia per 30 e più cartoni presso Venaria Reale.
Dirigersi dai fratelli TAVELLA, via Cavour, N. 9. 211

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 191

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto sull'angolo della via Montebello e Corso San Massimo in due distinti lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 20,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.
604 Not. Oscarre Paroletti.

Sola ammessa all'Esposizione universale di Parigi del 1867
MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora

Sarah Felix, *43, rue Richer*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, no. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Mdi

---

PRESSO
EMANUEL FUBINI e C.
CAMBIA-VALUTE
via Carlo Alberto, num. 5

Si vendono **Vaglia** del Prestito Nazionale per concorrere all'estrazione delli

16 marzo

Seme bachi gialli a L. 15 l'oncia.
Cartoni seme bachi originario della China a L. 24 e 50. 235

LA VULNÉRINE
guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro delle madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, a Parigi. — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi.** 8 Mi

---

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante Eugenio Zefferino Marre, residente in Exilles, il tribunale civile di Susa, con sentenza 29 gennaio 1873, registrata con marca da lire una, centesimi venti, apposta ed annullata, ha autorizzato in pregiudicio di Vazon Augusto Antonio fu Colombano, residente in Exilles, la vendita per via di subasta dei suoi beni stabili situati in territorio di Exilles e consistenti in corpi di fabbrica, giardino, castagneti, prati, campi e vigne, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e nominato il signor giudice avvocato Lorenzo Lago per le operazioni della graduazione ed ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto di detti beni e successivo deliberamento avrà luogo alla udienza di detto tribunale delli 30 aprile 1873, ore 9 mattutine e la vendita seguirà in quattro lotti ai prezzi risultanti dalla perizia, cioè: il lotto primo al prezzo di L. 920; il lotto secondo al prezzo di lire 1360; il lotto terzo al prezzo di L. 1100; il lotto quarto al prezzo di L. 575, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante la osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 28 febbraio corrente.

Susa, 28 febbraio 1873.
570 M. Buffa p. c.

SOCIETÀ COMMERCIALE

Con instromento 11 febbraio 1873, ricevuto Bonacossa, notaio in Torino, estratto del quale venne depositato alla cancelleria del tribunale di commercio, si è costituita fra i signori Vittorio Arnaud fu Tommaso e Claudio Cesare Debenedetti fu Claudio Giuseppe, Società in nome collettivo con sede in Torino per anni dal 1° giugno 1873, per l'esercizio del commercio e della commissione in sete.

L'amministrazione della Società e l'uso della firma sociale è comune ad entrambi i soci; però nei primi due anni la firma sociale è riservata al signor Vittorio Arnaud.

Torino, 4 marzo 1873.
616 Avv. E. Segre p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo, alle ore 12 meridiane delli 4 prossimo venturo aprile nella solita sala delle udienze al primo piano del palazzo di giustizia, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento, sull'instanza del signor notaio Miraglio Michele, residente in Entracque, degli stabili componenti il lotto primo di quelli posti in subasta ad instanza del signor notaio Bramardi Morizio, residente a Cervasca, contro Giraud Pietro fu Giuseppe, residente a Roccavione, stati deliberati con sentenza 31 gennaio 1873 al signor Sebastiani Giuseppe, residente a Roccavione, nella somma di L. 4000, a cui venne fatto l'aumento d'oltre il sesto dal predetto signor notaio Miraglio, portando così l'offerta a L. 4800.

Tali stabili consistono in casa civile e rustica con annesso giardino, acqua irrigatoria, ed in sito accanto alla strada nazionale da Cuneo a Nizza, in posizione elevata, salubre e pittoresca e nell'abitato di Roccavione, si e come trovansi meglio descritti e coerenziati nel relativo bando venale 24 febbraio 1873, autentico Laneri vice-cancelliere, visibile sia presso la cancelleria del detto tribunale che presso l'uffizio del sottoscritto.

Cuneo, 27 febbraio 1873.
551 Delfino Giacinto p. c.

DONAZIONE E DIFFIDAMENTO

Il sig. Ferrero Domenico fu Giovanni, negoziante in chincaglierie e minuterie in Bene-Vagienna, con instromento 25 aprile 1871, rogato Ravera, fece donazione del di lui negozio al proprio figlio sig. Ferrero Gottardo, il quale perciò da detta epoca continua ad esercirlo sotto la propria responsabilità e firma.

Torino, 4 marzo 1873.
613 Rambosio Giovanni p. c.

FERROVIA DEL MONCENISIO

Da Vendere

a convenienti condizioni una discreta quantità di macchine locomotive, vetture da viaggiatori e vagoni da merci, **(sistema FELL a guida centrale).** — **Questo materiale potrebbe, occorrendo, servire per le strade a pendenze ordinarie.**

Indirizzarsi, per visitare il materiale, al deposito della Compagnia a Susa; e per trattare, al Gerente della liquidazione, a Ciamberì (Savoia). 160

AVVISO.

Accordi e riparazioni di piano-forti e armonium. Lezioni di lingua tedesca e francese, piano-forte e canto. Si prega rivolgersi **per iscritto** all'indirizzo via della Rocca, numero 37 dal portinaio. 237

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto.* Il Sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a Arcachon vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

Sciroppo, L. **4 50.** *Pasta*, L. **2** la scatola.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Baret di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *Cigaretti indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

CATTIVE DIGESTIONI

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson*, farmacista laureato dell'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione nello stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli ospitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie dette di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale*, per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

MATICO DEL PERU'
CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.

L. **3 50** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 5 Mº

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro), *venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Ecoles; in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 12 Mº

CALCE IDRAULICA DEL PAS-DU-ROC
DELLA SOCIETÀ ANONIMA
delle Miniere di San Michele (Savoia)

Deposito, TORINO, via Nizza, nn. 28-30.

Questa calce, eminentemente idraulica, si raccomanda da sè per la sua presa prontissima. Ne fanno fede le favorevoli attestazioni del sig. cav. ingegnere Copello, già direttore dei lavori del Tunnel del Frejus, e dal sig. ingegnere capo dell'ufficio d'arte di codesta città di Torino, non che di varie altre persone che ebbero ad adoperarla nell'ultima passata annata.

Si fanno spedizioni dirette da San Michele alle varie Stazioni della Ferrovia dell'Alta Italia, non che dal Deposito di Torino, nel quale sono fissati i seguenti prezzi per merce tolta dal committente:

A Vagoni completi (100 sacchi)	Fr.	25	la Tonnellata
A Tonnellate staccate	»	26	merce presa
A Quintali	»	27	al Deposito

Il trasporto sui lavori od a domicilio, prezzi a convenirsi. 206

---

30 ANNI di successo

PILLOLE DI LARTIGUE
CONTRO
la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Couble, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 1 Manz.

AVVISO.
TRAMWAY ALLA BARRIERA DI NIZZA.

Si notifica ai signori sottoscrittori di carature, per l'attuazione del servizio d'Omnibus su regoli in ferro, tra Piazza Castello e la Barriera di Nizza, che venne fissata pel giorno 23 corrente, alle ore 12, in una delle sale delle Scuole Municipali (via Saluzzo, N. 24) la radunanza dell'Assemblea Generale, per deliberare:

1° Sulla concessione dell'esercizio al sig. Ponzio Domenico, e relativi provvedimenti;
2° Sull'approvazione degli statuti per la costituzione di Società Anonima.

217 IL COMITATO.

CAPIGLIATURA POMATA DUPUYTREN

per far crescere Capelli e Barba — La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far crescere la barba agl'imberbi è a tutti nota; era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dott. Dupuytren non avevano che il nome. La pomata che ora si offre ai calvi ed agl'imberbi è vera di Dupuytren e non manca punto della sua efficacia. Con l'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascere come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Pr. della bocc. lire 2 50; in Prov. 2 90; in vasetto L. 3.00; in Prov. 3 40 rimanendo il porto a carico dei Committenti. — Deposito in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 7 Ger.

CHIUSURA 10 marzo — **ESPOSIZIONE** — **CHIUSURA 10 marzo**
CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA
ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

Il Fotografo CLARY
prima della sua prossima partenza per

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

in riconoscenza del suo grandissimo successo a TORINO, offre alla sua numerosa clientela una nuovissima ed avvantaggiosa combinazione di fotografia artistica di famiglia, la quale rende impossibile qualunque concorrenza.

A partire da oggi sino a **Mercoledì 12 marzo**

tutte le persone che porteranno al signor CLARY il presente numero della *Gazzetta Piemontese* ed ordineranno una dozzina di ritratti, approfitteranno delle seguenti eccezionali condizioni:

Tutti i clienti hanno diritto a **DUE POSE ed a sei ritratti SFUMATI** per ogni dozzina. **(Prezzo fisso LIRE CINQUE).**

GRATIS
1° Premio — Il **negativo fotografico delle DUE POSE.**
2° Premio — Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
3° Premio — Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° Premio — **TRE riproduzioni di Parigi incendiata.**

Lo stabilimento fotografico del miniaturista CLARY possiede la più grande **terrazza** di Torino, ed è situato al *primo piano, via Po, N. 43*, ed aperto tutti i giorni, anche festivi, dalle 8 antimeridiane, alle 5 pomeridiane. 219

UN GIOVANE prussiano d'anni 23, che conosce le lingue italiana, francese e tedesca, oltre la contabilità, desidera impiegarsi presso qualche rispettabile casa di commercio.

Per le informazioni, presso i primari Banchieri di Torino, Milano, Lione e Zurigo. — Rivolgersi in via Roma, N. 10, piano 1°, alle iniziali **E. S.** 228

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, ed Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per* **100** *chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*; esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

RASOJ
DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,
garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8.**

UNICO DEPOSITO presso i
fratelli **PANIGHETTI**, chincaglieri e bisottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22 9

NATALE LANGE **via Juvara num. 8, Torino.**

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI
di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** e tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

HYDROCÉRASINE
o
MODERATORE della TRASPIRAZIONE

Quest'acqua da toeletta igienica, fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè da sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà non contestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, rue d'Enghien a PARIGI. — Deposito a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi.** 7 Manz.

---

25 CITAZIONE

Con atto in data 5 corrente mese dell'usciere Monti Giacomo, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgo Po, ad instanza del sig. Giuseppe Zino, negoziante, residente in Torino, venne, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, citato il sig. Domenico Reginotti, già residente in questa città, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il pretore di Torino, sezione Borgo Po, all'udienza delli 15 corrente marzo, ore 2 pomeridiane, per ivi vedersi aggiudicare all'instante signor Giuseppe Zino gli effetti costituenti il pegno fatto suo in data del 25 novembre 1869 in estinzione del suo credito in capitale, interessi e spese ascendente in complesso a L. 1051 90, previa perizia diretta ad accertare il valore degli oggetti stessi da eseguirsi da persona esperte d'ufficio nominande, colle spese del giudicio.

Torino, 6 marzo 1873.
Mattei sost. Prato p. c.

---

453 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco, in data 6 corrente, ad instanza di Gobetto Margarita assistita dal suo marito Giuseppe Manzio, residente a Gassino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione di questo tribunale civile, in data 3 gennaio scorso, venne citato Agostino Gobetto fu Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale avanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 25, per ivi in contraddittorio degli altri coeredi evocati in causa vedersi assegnare la di lei quota sull'eredità dismessa dal loro padre e fratello Antonio Gobetto.

Torino, 15 febbraio 1873.
Ghilia sost. Baretta p. c.

---

624 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha pronunciato la vendita degli stabili infraindicati nel giudizio di subasta promosso da Demichelis Andrea contro Bodrero Domenica vedova Mattio e di lei figlia Caterina e Maddalena sorelle Mattio debitrici e contro la fallita di Rayoaldi Francesca terza posseditrice.

Lotto unico.

Stabili situati in territorio di Pagno nelle regioni Manera, Pra Bassotto, Fontana mulinera, Ritta dei Rossi, Combafredda, Oita, Fenoglio, Frafollo e Garba, consistenti in boschi selvatici e domestici, casa, corte, vigna, campo, prati e castagneti, del complessivo quantitativo di ettari 6 are 56 circa.

Tali stabili furono deliberati per il prezzo di L. 2510 a Demichelis Andrea e Mattio Michele in società tra di loro.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 19 marzo corrente.

Saluzzo, 4 marzo 1873.
Odasco caus.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Con atto passato avanti la pretura di Borgo San Dalmazzo sotto il 1° marzo 1873, Peano Marc'Antonio fu Bartolomeo, nato e domiciliato in Borgo San Dalmazzo, dichiarò di non voler accettare, salvo col beneficio d'inventario, l'eredità pervenutagli nella morte avvenuta al suo padre Peano Bartolomeo in Borgo San Dalmazzo il 21 febbraio 1873, e ciò a mente dell'art. 955 e seguenti del codice civile.

Borgo S. Dalmazzo, 1° marzo 1873.
588 P. Bonino caus.

NUOVO INCANTO
di beni posti sul territorio di Pavarolo Torinese.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale, sedente in questa città, delli 25 marzo prossimo venturo ore 8 1/2 mattutine, sulla continuata instanza del signor Ferrero Giovanni Battista, residente in Torino, saranno nuovamente posti in vendita li beni posseduti sul territorio di Pavarolo dal signor Giovanni Battista Varetto, residente sulle fini di Baldissero.

Li medesimi con sentenza del tribunale 24 scorso gennaio erano stati venduti per L. 1600 al signor Aprà Lorenzo fu Antonio, residente nello stesso luogo di Pavarolo. Avendo, con atto 8 corrente, il signor Savio dottor Marcellino, residente in Sciolze, fatto l'aumento del sesto, portando così il prezzo medesimo a L. 1720, fu dal signor presidente del tribunale stabilita l'udienza indicata pel nuovo incanto.

Torino, 12 febbraio 1873.
401 Turino sost. Berruti p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.